

CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

Dicembre 2015

Anno III Numero UNDICI



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



IN QUESTO NUMERO

A pagina 2

Centro Europe Direct del Comune di Genova

- Seminario per stakeholder “Strategia europea per la crescita e l’occupazione: una sfida comune”

A pagina 3

Il Comune di Genova e l’Europa

- Le sfide territoriali della Città metropolitana di Genova. Al via il PON METRO

A pagina 5

Dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea

Una guardia costiera e di frontiera per proteggere le frontiere esterne dell’Europa

A pagina 8

Il progetto Train MoS II

Da pagina 9

Notizie dal Centro Europe Direct di Genova

A cura di Roberta Gazzaniga

A pagina 13

CIED Genova dove e quando

Newsletter a cura del

CENTRO
in EUROPA
●●●●●●●●●●●●●●●●●●
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

Per ricevere questa newsletter segnala il tuo indirizzo e-mail a

centroeuropedirect@comune.genova.it

Seminario per stakeholder

STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE: UNA SFIDA COMUNE

L'incontro, tenutosi lo scorso 27 novembre in via dei Giustiniani 12, è stato organizzato in collaborazione con il Centro in Europa e l'Ufficio di Milano del Parlamento europeo allo scopo di incrementare la conoscenza delle attuali politiche dell'UE in materia di crescita e occupazione, favorendo un migliore dialogo tra il Parlamento europeo e le altre istituzioni dell'UE con gli attori nazionali, regionali e locali, in particolare con riferimento all'attuazione del Piano Juncker e della Garanzia Giovani.

Ha introdotto la discussione **Carlotta Gualco**, direttrice del Centro in Europa e **Brando Benifei**, parlamentare europeo, componente della commissione per l'occupazione e gli affari sociali ha illustrato i principali dossier dei quali si occupa al Parlamento europeo. Altrettanto ha fatto **Marco Vezzani**, che da qualche mese fa parte del Comitato economico e sociale europeo.

Sono intervenuti tra gli altri: **Guido Conforti**, Confindustria Genova; **Roberta Gazzaniga**, Centro Europe Direct del Comune di Genova; **Marco Merli**, Presidente CNA Liguria; **Michele Piana**, Prorettore per la Ricerca, Università di Genova; **Federico Vesigna**, Segretario Generale CGIL Liguria e **Marco Granara**, CISL Liguria.

L'invito era stato esteso a tutti i parlamentari europei della circoscrizione nord ovest.

Dopo l'incontro i due centri hanno deciso di creare un coordinamento informativo tra i vari soggetti che si occupano d'Europa a Genova per diffondere, attraverso i canali informativi del CIED, le notizie riguardanti l'Unione europea di interesse per la cittadi-

nanza coerentemente alla missione del CIED stesso.

Dimostrare la molteplicità delle azioni condotte dall'Unione europea, con ricadute concrete sulla vita dei cittadini, anche per quanto riguarda la crescita e l'occupazione è uno degli obiettivi del Centro Europe Direct.



Brando Benifei durante il seminario

CENTRO
in **EUROPA**
●●●●●●●●●●●●●●●●
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA



Parlamento europeo
Ufficio d'informazione
a Milano

LE SFIDE TERRITORIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA AL VIA IL PON METRO

A cura della Direzione Pianificazione, Smart City e Statistica/Ufficio Strategie Smart City e Progetti Europei del Comune di Genova

Il tema del governo delle aree metropolitane ha assunto negli ultimi anni una grandissima rilevanza in Europa, circa il 68% della popolazione dell'Unione Europea risiede attualmente in aree metropolitane dove si generano più dei due terzi del PIL europeo.

In Italia il "fenomeno metropolitano" è presente sia a nord che a sud del paese, in un territorio marcatamente policentrico che vede in alcuni grandi Comuni i suoi centri nevralgici. Riflettendo sul futuro della città metropolitana si pensa ad una forte integrazione tra il territorio e i Comuni che la compongono tra i quali è necessario mantenere un delicatissimo equilibrio gravitazionale. La Città metropolitana, quindi, non è la semplice somma di realtà locali più o meno grandi, ma si propone come nuova dimensione di aggregazione per le comunità, le persone e le attività economiche che già oggi vivono ed operano nel territorio di riferimento, ed intende quindi conseguire una coerenza ed una prospettiva unitaria in grado di renderlo riconoscibile al suo interno ed attrattivo nei rapporti nazionali ed europei.

Il caso di Genova è particolarmente emblematico perché la maggior parte della popolazione vive nel Comune capoluogo (la popolazione totale è di 851.283 abitanti, di cui il 69% residente a Genova), in un lembo di superficie pari al 13% del totale. Per questo motivo è importante che la città di Genova rafforzi il suo ruolo di "catalizzatore" delle migliori energie, senza però perdere di vista il

territorio abitato da tutte le sue comunità come valore irrinunciabile.

La neonata città metropolitana di Genova si trova oggi a dover affrontare, in un quadro economico che vede una generale diminuzione delle risorse assegnate, la sfida di svolgere nuove funzioni, individuate e affidate dalla Legge 56/2014 che vanno dalla pianificazione territoriale generale alla strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano, alla promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative, alla promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Uno degli strumenti di cui si sta avvalendo l'Amministrazione Comunale per sviluppare Genova in ottica di integrazione con la sua area metropolitana è il PON METRO.

Il PON METRO è un programma operativo nazionale di fondi strutturali plurifondo, in quanto utilizza sia risorse FESR (fondo europeo di sviluppo regionale) che FSE (fondo sociale europeo), destinate alle 14 città metropolitane, intese come città capoluogo.

Il programma interviene per sostenere, con modelli di intervento comuni, specifiche e determinate azioni prioritarie che compongono una strategia unificante di livello nazionale per le Città metropolitane, affrontando congiuntamente e in modo coordinato, alcune delle sfide che interessano tali contesti territoriali.

Il Programma insiste su alcune priorità, chiamate obiettivi tematici, della strategia Europa 2020 declinate nell'Accordo di Partenariato.

L'individuazione delle sfide territoriali specifiche, con cui il Programma intende confrontarsi, è avvenuta attraverso un percorso di concertazione che ha visto la partecipazione dei Sindaci, dell'Associazione nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), delle Regioni interessate e delle Amministrazioni centrali e altri soggetti competenti per materia, oltre alle parti economiche, sociali e ambientali

Il programma si propone di favorire lo sviluppo del paradigma Smart City per il

ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani e la promozione dell'inclusione sociale attuata grazie a progetti indirizzati alle fasce più deboli della popolazione.

Il finanziamento per le città delle regioni più sviluppate, di cui Genova fa parte, ammonta a circa 40 milioni di euro ed è basato su 2 driver di sviluppo e 5 assi d'intervento: Asse 1 - Agenda Digitale, Asse 2 - Sostenibilità dei Servizi pubblici e della Mobilità urbana, Asse 3 - Servizi per l'inclusione sociale, Asse 4 - Infrastrutture per l'inclusione sociale, Asse 5 - Assistenza tecnica.



UNA GUARDIA COSTIERA E DI FRONTIERA EUROPEA PER PROTEGGERE LE FRONTIERE ESTERNE DELL'EUROPA



© Commissione europea

La Commissione europea il 15 dicembre ha adottato un'importante serie di misure per gestire le frontiere esterne dell'UE e proteggere lo spazio Schengen senza frontiere interne. Le proposte contribuiranno a gestire più efficacemente la migrazione, a rafforzare la sicurezza interna dell'Unione europea e a salvaguardare il principio della libera circolazione delle persone.

La Commissione propone di istituire una guardia costiera e di frontiera europea per garantire una gestione forte e condivisa delle frontiere esterne. Per aumentare ulteriormente la sicurezza dei cittadini europei, la Commissione propone inoltre di introdurre controlli sistematici, basati sul raffronto con banche dati pertinenti, di tutte le persone che entrano nello spazio Schengen o ne escono.

Il primo Vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans ha dichiarato: *"In uno spazio di libera circolazione, senza frontiere interne, la gestione delle frontiere esterne dell'Europa deve essere una responsabilità condivisa. La crisi ha messo in evidenza carenze e lacune dei meccanismi finora utilizzati per accertare il rispetto delle norme*

UE. È giunto quindi il momento di passare a un sistema di gestione delle frontiere realmente integrato. La guardia costiera e di frontiera europea riunirà un'Agenzia potenziata – che avrà la possibilità di attingere a una squadra di persone e a un parco di attrezzature di riserva – e le autorità degli Stati membri, che continueranno a occuparsi delle attività quotidiane di gestione delle frontiere. Il sistema proposto permetterà di individuare in tempo reale eventuali carenze, che potranno così essere risolte rapidamente, migliorando anche la nostra capacità collettiva di gestire in modo efficace situazioni di crisi in cui un tratto delle frontiere esterne sia sottoposto a una forte pressione."

Dimitris Avramopoulos, Commissario europeo per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, ha aggiunto: *"Gli attuali problemi in materia di migrazione e sicurezza non conoscono frontiere e richiedono un approccio realmente europeo. Frontex si limitava a sostenere gli Stati membri nella gestione delle frontiere esterne; la nuova Agenzia per le frontiere farà di più. Le misure proposte oggi, con cui intendiamo creare più Europa, prevedono la gestione delle nostre frontiere esterne, la velocizzazione del rimpatrio dei migranti irregolari, il corretto funzionamento del sistema di asilo per chi ne ha bisogno e il rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne dell'Unione europea. Il pacchetto frontiere che presentiamo oggi aumenterà la sicurezza dei cittadini e garantirà standard elevati di gestione delle frontiere"*.

Una guardia costiera e di frontiera europea

La guardia costiera e di frontiera europea riunirà l'Agenzia europea per la guardia costiera e di frontiera istituita da Frontex e le autorità degli Stati membri responsabili della

gestione delle frontiere, che continueranno a occuparsi delle attività giornaliere di gestione delle frontiere esterne.

La nuova guardia costiera e di frontiera europea avrà:

- una squadra di riserva rapida di guardie costiere e un parco di attrezzature tecniche: l'Agenzia potrà contare su almeno 1 500 esperti, il cui intervento potrà essere dispiegato entro tre giorni. Per la prima volta l'Agenzia potrà procurarsi le attrezzature autonomamente e attingere a un parco di attrezzature tecniche messo a disposizione dagli Stati membri: la carenza di personale o di attrezzature per le operazioni alle frontiere europee sarà un ricordo del passato; le risorse umane della nuova Agenzia, che entro il 2020 arriveranno a 1 000 dipendenti a tempo indeterminato (più del doppio rispetto a Frontex), includeranno forze operative sul campo;
- un ruolo di monitoraggio e sorveglianza: sarà istituito un centro di monitoraggio e analisi dei rischi per controllare i flussi migratori verso l'Unione europea e al suo interno e per svolgere analisi dei rischi e valutazioni obbligatorie della vulnerabilità, volte a individuare i punti deboli e a porvi rimedio; funzionari di collegamento verranno distaccati negli Stati membri per garantire una presenza sul terreno laddove le frontiere sono a rischio. L'Agenzia potrà valutare la capacità operativa, le attrezzature tecniche e le risorse di cui dispongono gli Stati membri per fronteggiare le sfide alle loro frontiere esterne e potrà imporre agli Stati membri di adottare misure entro un termine prestabilito;
- il diritto di intervenire: gli Stati membri potranno richiedere operazioni congiunte e interventi rapidi alle frontiere, nonché il dispiegamento di squadre della guardia costiera e di frontiera europea a sostegno di tali operazioni e interventi. In caso di persistenza delle carenze o di ritardo o inadeguatezza dell'azione nazionale qua-

lora uno Stato membro sia sottoposto a una forte pressione migratoria che rappresenti una minaccia per lo spazio Schengen, la Commissione potrà adottare una decisione di esecuzione per stabilire che la situazione in un particolare tratto delle frontiere esterne richiede un intervento urgente a livello europeo. Ciò permetterà all'Agenzia di intervenire, dispiegando le squadre della guardia costiera e di frontiera europea, per assicurare l'azione sul campo anche quando uno Stato membro non può o non vuole prendere le misure necessarie;

- la sorveglianza delle guardie costiere: le guardie costiere nazionali faranno parte della guardia costiera e di frontiera europea nella misura in cui svolgeranno operazioni di controllo delle frontiere. I mandati dell'Agenzia europea di controllo della pesca e dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima saranno allineati a quello della nuova guardia costiera e di frontiera europea. Le tre agenzie saranno in grado di avviare operazioni di sorveglianza congiunte, ad esempio utilizzando sistemi aerei a pilotaggio remoto (droni) nel Mar Mediterraneo;
- un mandato per intervenire nei paesi terzi: l'Agenzia riceverà un nuovo mandato per inviare funzionari di collegamento e avviare operazioni congiunte con paesi terzi confinanti, comprese operazioni sul loro territorio;
- un ruolo più importante nel quadro dei rimpatri: un Ufficio europeo dei rimpatri istituito nell'ambito dell'Agenzia permetterà di dispiegare squadre europee di intervento per il rimpatrio, composte da personale di scorta e di sorveglianza nonché da specialisti in materia di rimpatrio, che lavoreranno con efficacia per rimpatriare i cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Un documento di viaggio europeo uniforme per il rimpatrio garantirà una più ampia accettazione dei rimpatriati da parte dei paesi terzi;

- la responsabilità di garantire la sicurezza interna: l'Agenzia includerà la criminalità transfrontaliera e il terrorismo nell'analisi dei rischi e collaborerà con altre agenzie dell'Unione e organizzazioni internazionali nella prevenzione del terrorismo, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali.

Controlli sistematici dei cittadini dell'UE alle frontiere esterne

Per accrescere la sicurezza nello spazio Schengen, la Commissione propone una modifica mirata del codice frontiere Schengen volta a introdurre controlli sistematici obbligatori dei cittadini dell'UE alle frontiere esterne terrestri, marittime e aeree. Saranno introdotti controlli obbligatori dei cittadini dell'UE basati sul raffronto con banche dati, quali il sistema d'informazione Schengen, la banca dati dell'Interpol sui documenti di viaggio rubati e smarriti e i pertinenti sistemi nazionali, al fine di verificare che le persone in arrivo non rappresentino una minaccia per l'ordine pubblico e la sicurezza interna. La proposta rafforza l'obbligo di verificare gli identificatori biometrici nei passaporti dei cittadini dell'UE in caso di dubbi sull'autenticità del passaporto o sulla legittimità del titolare. I controlli d'ora in poi saranno obbligatori anche all'uscita dall'Unione europea.

In linea di massima, poiché i controlli dei documenti e quelli delle persone possono essere condotti parallelamente, le autorità dovrebbero essere in grado di consultare le banche dati pertinenti senza ritardare gli attraversamenti delle frontiere. Le norme prevedono comunque una certa flessibilità nei casi in cui controlli sistematici potrebbero esercitare un impatto sproporzionato sul flusso del traffico alla frontiera: in simili casi gli Stati membri possono, sulla base di analisi dei rischi, decidere di effettuare controlli mirati solo presso alcuni valichi di frontiera ter-

restre e marittima. La valutazione dei rischi sarà comunicata all'Agenzia, che potrà giudicare il modo in cui è applicata l'eccezione nella sua valutazione della vulnerabilità.

I controlli sistematici nelle banche dati sono eseguiti secondo un sistema "hit/no hit": se la persona controllata non rappresenta un rischio, il controllo non viene registrato e i suoi dati non subiscono un ulteriore trattamento. Questa modalità di utilizzo delle banche dati inciderà in misura molto limitata, e giustificata dagli obiettivi di sicurezza, sul diritto alla protezione dei dati personali.

Contesto

L'istituzione di una guardia costiera e di frontiera europea, annunciata dal Presidente Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione il 9 settembre, fa parte delle misure previste dall'agenda europea sulla migrazione per rafforzare la gestione e la sicurezza delle frontiere esterne dell'UE. L'agenda europea sulla migrazione adottata dalla Commissione nel maggio 2015 ha evidenziato la necessità di un approccio globale alla gestione della migrazione. Questo obiettivo è stato segnalato anche dal Parlamento europeo e appoggiato negli orientamenti chiari definiti dal Consiglio europeo il 23 settembre e il 15 ottobre.

In risposta ai recenti attentati di Parigi e alla crescente minaccia posta dai terroristi combattenti stranieri, la Commissione è prontamente intervenuta per accelerare i lavori e l'attuazione delle misure previste dall'agenda europea sulla sicurezza. La proposta odierna risponde all'esigenza di rafforzare i controlli di sicurezza alle frontiere esterne dell'UE, misura richiesta dai ministri dell'Interno il 20 novembre.

ec.europa.eu/italy/news/2015/20151215_guardia_costiera_frontiera_it.htm

TRAINMOS II



togallo) e **José Anselmo**, Principal Administrator of TEN-T Policy – MoS, DG MOVE.

Obiettivi del progetto erano l'incremento delle conoscenze sulle questioni relative alle autostrade del mare e la promozione del sistema di trasporto multimodale dell'UE. In questa ottica il Corso offriva una formazione post-lauream nell'ambito del trasporto multimodale sui seguenti aspetti inerenti il settore marittimo ed in particolare le autostrade del mare:

- sostenibilità ambientale e risparmio energetico
- pianificazione e gestione della catena di approvvigionamento dei combustibili alternativi per le navi
- tecniche di analisi del rischio e standard di sicurezza
- valutazione economica degli investimenti

Si è concluso il progetto **TrainMoS II** che vedeva coinvolte cinque Università europee tra cui l'**Università di Genova**.

La conferenza finale si è tenuta, in collaborazione con **Regione Liguria**, a Bruxelles il 9 dicembre presso la sede del Parlamento europeo. Ha aperto l'incontro **Sergio Cofferati**, parlamentare europeo. Sono intervenuti fra gli altri: **Francesca Salini** dell'Università di Genova; le parlamentari europee **Theresa Griffin** (Regno Unito), **Inés Ayala Sender** (Spagna) e **Cláudia Monteiro De Aguiar** (Por-

University of Strathclyde
National Technical University of Athens
Universidad Politecnica de Madrid
OceanFinance
UniGe/ Perform
University of Piraeus



Circle
CIMNE
Regione Liguria
Magellan
Universidade Nova De Lisboa/FCSH

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga del Centro d'Informazione Europe Direct
del Comune di Genova

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)



- **Ruolo:** fornisce finanziamenti per progetti che contribuiscono a realizzare gli obiettivi dell'UE, sia all'interno che al di fuori dell'Unione
- **Presidente:** Werner Hoyer
- **Consiglio di amministrazione:** comprende un membro per ogni paese dell'UE, più uno per la Commissione europea
- **Anno di istituzione:** 1958
- **Sede:** Lussemburgo
- **Sito web:** Banca europea per gli investimenti: <http://www.eib.europa.eu/index.htm?lang=en>
- La Banca europea per gli investimenti è proprietà comune dei paesi dell'UE. Il suo obiettivo è:
 - accrescere le potenzialità dell'Europa in termini di **occupazione e crescita**
 - sostenere le iniziative volte a **mitigare i cambiamenti climatici**
 - promuovere le **politiche dell'UE** al di fuori dei suoi confini.

Cosa fa la BEI?

La banca **assume prestiti** sui mercati dei capitali e **eroga prestiti** a condizioni favorevoli per progetti che sostengono obiettivi dell'UE. Circa il **90%** dei prestiti viene erogato **all'interno dell'UE**. Il denaro non proviene dal bilancio dell'UE.

Prende decisioni in merito all'assunzione e alla concessione di prestiti in base ai meriti di ciascun progetto e alle opportunità offerte dai mercati finanziari. I prestiti all'interno dell'UE a priorità specifiche. Fuori dall'UE, la banca sostiene le politiche di sviluppo e cooperazione dell'Unione in tutto il mondo.

In quanto organo indipendente, la Banca decide autonomamente sull'assunzione e la concessione dei prestiti. Coopera con altre istituzioni dell'UE, specialmente con la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'EU.

La BEI e i cittadini

Chi gestisce un'azienda o un'attività nel settore pubblico e ha un progetto che potrebbe contribuire alla realizzazione degli obiettivi strategici dell'UE, potrebbe beneficiare di un prestito della BEI. Per farne richiesta, occorre contattare la BEI via e-mail, con un modulo online o attraverso i suoi uffici, fornendo informazioni che consentano alla banca di giudicare se il progetto risponde agli obiettivi stabiliti per i prestiti ed è basato su un valido piano aziendale.

Fondo europeo per gli investimenti (FEI)

La BEI è il principale azionista del Fondo europeo per gli investimenti (FEI), che concede prestiti alle **piccole e medie imprese** (PMI) attraverso **capitale di rischio** e strumenti per la **condivisione dei rischi**.

http://europa.eu/about-eu/institutions-bodies/eib/index_it.htm

APPALTI PUBBLICI – GUIDA PER PROFESSIONISTI



La Commissione europea ha pubblicato delle linee guida per aiutare i funzionari pubblici dei Paesi dell'Unione europea a riconoscere ed evitare gli errori più comuni riscontrati negli appalti pubblici relativi a progetti cofinanziati dai Fondi strutturali e d'investimento europei. L'obiettivo è offrire orientamenti ai funzionari coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali e di investimento europei in modo da consentire loro di adottare le migliori pratiche per l'esecuzione delle procedure d'appalto.

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/guidance_public_proc_it.pdf

EUROPA CREATIVA MEDIA - NUOVO BANDO EACEA I 8/2015



Scadenza del bando: 21 aprile 2016

Il programma MEDIA di Europa Creativa supporta attraverso sostegni finanziari l'industria europea del cinema e dell'audiovisivo nei settori dello sviluppo, distribuzione e promozione di opere creative. Incoraggia il lancio di progetti con un'ampia dimensione europea e l'applicazione di nuove tecnologie; permette ai film e alle opere europee inclusi lungometraggi, fiction televisive, documentari, animazione, opere non lineari e videogiochi di viaggiare oltre i confini nazionali ed europei; sostiene attività di formazione continua per i professionisti e gli operatori dell'industria.

Il budget complessivo disponibile annuale è di **5 milioni di EUR**.

Testo del bando: http://www.media-italia.eu/files/bandi/call_notice_sp_2016_en.pdf

OPPORTUNITÀ SU EU CAREERS



CAREERS WITH THE EUROPEAN UNION
by the European Personnel Selection Office

login/create account



Europa > EPSO



Alla scoperta

Leggete cosa può offrire una carriera nell'UE.

Candidarsi

Scoprite le nostre opportunità di lavoro e come candidarsi.

Già candidati

Seguite le ultime notizie sui concorsi in atto.

“Eu careers” è un sito utile per chi desidera lavorare all’interno delle istituzioni europee. Puoi trovare notizie su bandi e concorsi in corso, consultare e candidarti nella sezione opportunità di lavoro, scoprire cosa può offrire una carriera nell’Unione europea.

http://europa.eu/epso/index_it.htm

CREART - DUE OPPORTUNITÀ PER ARTISTI VISIVI A KAUNAS (LITUANIA) NEL 2016



CreArt è un progetto finanziato dall’Unione Europea sui programmi di formazione, innovazione e sperimentazione per la promozione della creatività. Attraverso il programma **Artist in Residence** si cerca di istituire un sistema di mobilità creando uno scambio di esperienze tra artisti provenienti da diverse tradizioni culturali di tutta Europa. Due le opportunità di residenza a Kaunas, in Lituania:

La **prima call** ha la durata di **2 mesi** dal 19 aprile al 18 giugno 2016 (è possibile candidarsi fino al 15 gennaio 2016), mentre la **seconda** ha la durata di **2 settimane** dal 19 giugno al 2 luglio 2016 (è possibile candidarsi fino al 1 febbraio 2016).

Sono coperte le spese di viaggio (fino a 600 euro) e di vitto e alloggio. Viene data la disponibilità di uno spazio per lavorare e di attrezzatura tecnica. Inoltre ARTKOMAS, l’associazione che organizza il soggiorno, si occuperà della realizzazione mostre dei lavori realizzati durante la residenza, della comunicazione e dei rapporti con i media.

<http://www.creart-eu.org/activities/open-call-air-2-weeks-kaunaslithuania-2016>



Buone feste dal Centro Europe Direct del Comune e di Genova



**EUROPE
DIRECT**

La rete d'informazione più grande d'Europa

 **SONO 500 IN EUROPA
E 52 IN TUTTA ITALIA** **1**

2 **RISPONDONO
FRONT/BACK OFFICE A
TUTTE LE DOMANDE
GENERALI SU
OPPORTUNITA UE** 

 **ORGANIZZANO EVENTI
DI INFORMAZIONE PER
CITTADINI
STAKEHOLDER** **3**

**COLLABORANO
ATTIVAMENTE CON LE
SCUOLE DEL
TERRITORIO**

**SONO UNA GRANDE
RISORSA EUROPEA PER I
CITTADINI**

<http://europa.eu/PYG9dx>

**CENTRO EUROPE
DIRECT GENOVA**

**È SU FACEBOOK
CLICCA “MI PIACE”!**

**TWITTER:
Europe Direct Genova
(@AntennaEuropeGe)**



**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30
Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963
mail: centroeuropedirect@comune.genova.it
<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**